

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 416 del 27/04/2020

Seduta Num. 16

Questo lunedì 27 **del mese di** aprile
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/449 del 23/04/2020

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI ED ALLE
UNIONI DI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DEL
FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI
OPPORTUNITÀ DA DESTINARE ALL'EMERGENZA COVID-19

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Ragazzini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- il Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- il D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 24 luglio 2014";
- il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020";
- la L.R. 6/14 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza" e l'art. 15 "Case rifugio e soluzioni abitative temporanee";
- il "Piano Regionale contro la violenza di genere", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;
- la propria delibera n. 586 del 23 aprile 2018 "Istituzione dell'elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle loro dotazioni in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69/2016";
- la determinazione dirigenziale n. 10738 del 17 giugno 2019 "Aggiornamento elenco centri antiviolenza e loro dotazioni di cui alla DGR 586/2018;

Preso atto:

- dell'emergenza sociosanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2;
- che per contrastare il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale sono stati emanati numerosi provvedimenti a livello statale e

regionale che, tra le altre cose, hanno fortemente limitato gli spostamenti dalla propria abitazione;

Considerato pertanto che:

- la condizione di isolamento sociale che si è venuta a creare ha limitato pesantemente la possibilità delle donne di mettersi in contatto con i centri antiviolenza e i servizi territoriali preposti alla loro tutela;
- in una prima fase questa situazione ha portato a un numero di accessi delle donne ai Centri antiviolenza di molto inferiore alla norma, ma ha al contempo generato una recrudescenza preoccupante della violenza all'interno delle mura domestiche, con esiti spesso molto gravi che hanno necessitato di allontanamento immediato delle donne e dei figli, per evitare più gravi pregiudizi della loro incolumità;
- i centri antiviolenza presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna e le case rifugio ad essi collegati, per fare fronte alle difficoltà di accesso da parte delle donne, hanno prontamente adottato misure alternative e facilitanti di contatto e hanno adottato le dovute misure di prevenzione e contingentamento illustrate dai DPCM 8 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni, per garantire alle donne vittime di violenza il supporto necessario in questa fase di limitazione della libera circolazione delle persone;

Dato atto che:

- per pubblicizzare queste nuove modalità la Regione Emilia-Romagna ha adottato una specifica campagna comunicativa attraverso i siti istituzionali della Regione Emilia-Romagna (regione.emilia-romagna.it, www.informafamiglie.it; parita.regione.emilia-romagna.it) e social media istituzionali e promuovendo la comunicazione di queste informazioni presso gli uffici comunali, le farmacie, le questure e le prefetture regionali;
- con nota PG/2020/284916 del 10 aprile 2020 della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare è stato richiesto ai Comuni della regione di distribuire i presidi sanitari ricevuti dalla Protezione Civile in maniera prioritaria, tra gli altri operatori, anche a quelli che lavorano nei Centri antiviolenza e nelle case rifugio per donne vittime di violenza per ridurre i rischi del contagio;
- che l'Assessora alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità' con propria nota del 26 marzo 2020 (P.G. 2020/252550) ha chiesto ai Centri antiviolenza regionali e ai Sindaci degli enti locali sedi di Centri antiviolenza e case rifugio di comunicare le necessità riscontrate in relazione all'accoglienza delle donne legate alla specifica emergenza, nell'intento di sostenere lo svolgimento delle attività, preservando la salute del personale e delle donne accolte;

Considerato che le esigenze espresse nelle risposte pervenute sono state oggetto di confronto e condivisione attraverso una videoconferenza tenutasi in data 22 aprile 2020 dall'Assessora regionale competente in materia, con gli amministratori e i tecnici degli enti locali sedi di sportelli, centri antiviolenza e case rifugio, nonché con i rappresentanti degli enti del terzo settore che gestiscono le strutture preposte al contrasto della violenza di genere;

Preso atto che le esigenze espresse per far fronte a questa situazione emergenziale riguardano principalmente:

- la possibilità di inserire le donne vittime di violenza in strutture ricettive (alberghi, residence o altra tipologia di alloggio) per il tempo necessario ad un isolamento precauzionale (di norma 14 giorni) prima dell'inserimento in casa rifugio per preservare la salute delle donne già ospitate;
- la necessità di dover sostenere spese straordinarie di sanificazione di ambienti e dei materiali nelle sedi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio;
- la necessità di dotare i Centri antiviolenza e le case rifugio di presidi tecnologici (tablet, cellulari, attivazioni di connessioni internet, ecc.) tali da consentire il contatto in modalità telematica tra operatrici e donne, nonché garantire alle donne e ai loro figli ospitati il contatto con l'esterno e il proseguimento delle attività lavorative e scolastiche;

Dato atto che a seguito delle erogazioni di fondi nazionali di cui alla legge 15 ottobre 2013, n. 119 e in particolare l'articolo 5 bis si sono verificate nel corso degli anni delle economie di spesa dovute a risorse non impegnate o non rendicontate dagli enti beneficiari per un totale complessivo di Euro 357.041,88;

Atteso che:

- l'attuale situazione emergenziale di sanità pubblica ha rilevanza di pandemia avente carattere particolarmente diffusivo e che necessita pertanto di interventi inevitabilmente segnati dalla indifferibilità ed urgenza;
- i Comuni svolgono funzioni di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, previste dalla L.R. 2 marzo 2003 n. 2 ed in particolare esercitano tali funzioni attraverso i centri antiviolenza e le case rifugio previste dalla L.R. 6/2014;

Considerato pertanto opportuno:

- utilizzare tali risorse per far fronte alle esigenze straordinarie emerse in questa fase di emergenza sanitaria per consentire l'erogazione dei servizi in sicurezza, con particolare riferimento alle necessità sopra descritte, ma anche per eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi e

che siano strettamente correlate all'emergenza sanitaria in essere;

- destinare tali risorse ai Comuni/Unioni di Comuni sedi di Centri antiviolenza funzionanti e regolarmente iscritti all'elenco regionale di cui alla propria deliberazione n.586/2018;

Stabilito che:

- il riparto tra i Comuni/Unioni di Comuni sopra citati sia fatto in base alla popolazione residente nel bacino territoriale che afferisce al Centro antiviolenza e alle case rifugio ad esso collegate;
- che pertanto i Comuni/Unioni di Comuni destinatari delle risorse sono tenuti ad impiegare le suddette risorse per tutte le esigenze che dovessero manifestarsi sull'intero bacino territoriale dei centri antiviolenza aventi sede sul loro territorio;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R n. 29 del 10 dicembre 2019 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2020";
- la L.R n. 30 del 10 dicembre 2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020";
- la L.R n. 31 del 10 dicembre 2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2386 del 9 dicembre 2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 6379 del 16 aprile 2020 "Variazione di bilancio per utilizzo quota vincolata del risultato di amministrazione";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Atteso che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n.118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto risulta interamente esigibile nell' annualità 2020;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione alla tipologia di spesa prevista e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56 del citato D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii.;

Viste le determinazioni dirigenziali n. 10923 del 19/06/2019 e n. 14189 del 01/08/2019;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio-educative gli interventi finanziati con il presente atto non rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto le attività finanziate non si configurano come servizi erogati in regime di mercato;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessora a "Montagna, Aree interne, Programmazione Territoriale, Pari opportunità" Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

Per le motivazioni e secondo le modalità indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di assegnare e concedere ai Comuni ed Unioni di Comuni sede di Centri anti violenza funzionanti e regolarmente iscritti all'elenco regionale di cui alla propria deliberazione n.586/2018 un finanziamento complessivo di Euro 357.041,88 secondo gli importi indicati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, da destinare alle necessità indicate in premessa;
- 2) impegnare la somma complessiva di Euro 357.041,88 registrata al **n. 6906** di impegno sul Capitolo **57127** "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata, e alle Aziende Sanitarie Locali delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4

agosto 2006, n. 248; art. 5 e art.5 bis, comma 2 D.L. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge il 15 ottobre 2013, n.119) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2386/2019 e ss.mm.ii.;

3) di dare atto altresì che gli Enti locali di cui all'Allegato 1 hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, che compete agli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.;

4) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

relativamente ai Comuni

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE
12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8
Codice gestionale SIOPE		Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
1040102003		-	3	3

relativamente alle Unioni di Comuni

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE
12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8
Codice gestionale SIOPE		Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
1040102005		-	3	3

5) di dare atto, inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con proprio atto formale, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria

deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., ad esecuzione della presente deliberazione;

- 6) di stabilire che i soggetti beneficiari dovranno far pervenire, entro il **31 gennaio 2021**, al Servizio Politiche sociali e socio educative, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, la documentazione utile per il monitoraggio della spesa, da trasmettere al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, come previsto dalla normativa vigente;
- 7) di dare atto che il Dirigente competente per materia, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse statali e regionali, compatibilmente con i vincoli di destinazione, potrà procedere all'assegnazione e concessione delle ulteriori risorse secondo le finalità e i criteri di cui al presente provvedimento;
- 8) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche Sociali e socio educative, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- 9) di disporre la pubblicazione prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- 10) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e succ. mod..

	Popolazione	Riparto
Comune di Piacenza	287.657	22.969,01
Comune di Parma	452.015	36.092,77
Comune di Reggio Emilia	533.158	42.571,93
Comune di Modena	348.339	27.814,39
Unione Terre d'Argine	106.812	8.528,79
Unione Terre di Castelli	132.605	10.588,33
Unione Comuni distretto ceramic	120.443	9.617,21
Comune di Bologna	882.916	70.499,62
Comune di Imola	133.876	10.689,81
Comune di Ferrara	346.563	27.672,58
Unione Comuni Bassa Romagna	102.359	8.173,22
Unione Romagna Faentina	88.662	7.079,54
Comune di Ravenna	200.164	15.982,82
Comune di Cesena	209.530	16.730,68
Comune di Forlì	186.000	14.851,84
Comune di Rimini	225.602	18.014,01
Comune di Cattolica	114.784	9.165,33
Totale	4.471.485	357.041,88

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/449

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/449

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marina Orsi, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., visto di regolarità contabile nella procedura di spesa in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/449

IN FEDE

Marina Orsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 416 del 27/04/2020

Seduta Num. 16

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi